



Chi sa costruire
agli incroci del mondo
l'albergo senza registri e senza prezzi
vede l'estraneo farsi fratello
e il Verbo diventare carne
per abitare in mezzo ai suoi
M. Delbrel

*Fraternalità degli Ospitalieri di
Santiago, Roma e Gerusalemme*
segreteria@fraternitaospitalieri.it

La nascita dell'idea (maggio 2009)

Sono maturati i tempi per fare un discorso un po' più articolato sul pellegrinaggio e in particolare sull'accoglienza cristiana al pellegrino. Sono arrivati i tempi per fare una scelta concreta, da cristiani, nei confronti dell'accoglienza al pellegrino sulle strade e sui cammini che tanti hanno cominciato a percorrere in ricerca di ciò che riempie di senso la propria esistenza ed il proprio cammino.

Questo documento nasce per condividere alcune riflessioni e per far nascere risoluzioni, decisioni, fatti che potrebbero portare alla creazione concreta di una comunione di persone che si impegnano a portare avanti senza timore l'accoglienza cristiana al pellegrino in cammino.

Tale realtà avrà il nome di Fraternalità degli ospitalieri di Santiago Roma e Gerusalemme. Questa realtà nasce in affiliazione alla Confraternita di San Jacopo di Compostella di Perugia. Essendo la Confraternita di Perugia una associazione pubblica di fedeli eretta con decreto canonico, anche le realtà ad essa affiliate possiedono gli stessi diritti e doveri della confraternita matrice nei confronti della Comunità Ecclesiale.

Cardini della realtà costituenda dovrebbero essere:

1. l'**accoglienza** al pellegrino;
2. la **preghiera**, comunitaria e individuale;
3. l'**amicizia** vera, spontanea, frutto di uno slancio di simpatia (sentire insieme);
4. il **servizio** al mondo del pellegrinaggio nei molteplici modi che fanno crescere il bene, di cui ciascuno è capace impiegando al meglio i propri talenti;
5. la **gratuità** che non preveda la necessità di corrispettivi per ciò che il pellegrino riceve.

Questa realtà che vogliamo creare deve essere un vero spazio di gratuità. Un luogo e un'occasione di rivolta dello spirito per l'amore gratuito, non un luogo di semplice "dialogo" o di condivisione di progetti e tanto meno uno sterile momento di falso coordinamento delle iniziative come i tanti "tavoli di regia" promossi dalle istituzioni, non un organismo "politico" o di raccolta di risorse economiche pubbliche o private. Tutte queste cose esistono già, ma non rispondono ai bisogni veri.

Si vorrebbe creare un luogo dove ogni idea prima di essere realizzata debba passare dal cuore.

Non è l'efficienza che ci interessa, non il risultato a tutti i costi, non il pragmatismo materiale, ma il "pragmatismo del cuore".

Non vorremmo che l'efficienza, la redditività e la visibilità siano criteri di valutazione e di scelta delle iniziative da intraprendere. Vorremmo impegnarci a costruire concretamente il Bene e la Pace nella verità di un rapporto fraterno, senza competizione o condizionamenti reciproci.

*"Se è vero che esiste un mondo pellegrino di cui facciamo parte;
se esiste una moltitudine silenziosa che porta idealmente in una
lanterna una fiammella di pace, che lavora ogni giorno nell'anonimato per
la fratellanza, per smussare le divergenze, le disuguaglianze, che si oppone
alle ipocrisie, che cammina per andare a vedere, per andare a conoscere;*

se è vero che molti sono alla ricerca dell'Essenza della Cristianità;

*se è vero che questa moltitudine silenziosa che affiora di tanto in tanto, è
quella moltitudine di piccole gocce nell'oceano, anzi di fiammelle che
hanno veramente sempre fatto la storia, nonostante quelli che urlano e la
storia la scrivono solamente". (Marino Del Piccolo)*

Se è vero questo, allora quello che dobbiamo fare è creare un luogo di ospitalità per chi condivide questa sensibilità, quindi una comunità che accolga chi è ospitaliere, i luoghi che fanno ospitalità cristiana e i singoli che si impegnano nel servizio dell'ospitalità al pellegrino.

Possiamo poi di questa realtà definire i particolari fermo restando che è sempre lo Spirito che ispira i passi successivi e quello che possiamo immaginare e definire noi oggi è sempre un frammento di pensiero rispetto a quanto lo Spirito potrà ispirare se saremo docili e sensibili al suo Soffio.

Scrivo per esempio don Dorian Carraro pensando a tutto questo:

"Trattandosi di una Fraternità cristiana cattolica che vuol agire in comunione con la Chiesa, oltre al Rettore vedrei importante la figura dell' Assistente Spirituale.

Aggiungerei che è richiesta la partecipazione a un corso di formazione e ad un corso di esercizi spirituali da proporsi in almeno due tempi e due luoghi diversi. Senza formazione pratico/teologica e senza spiritualità (ritiri residenziali o itineranti) non si va lontano e tutta rimane sulla carta.

La spiritualità del pellegrinaggio: teologia, storia,

La spiritualità della ospitalità: teologia, storia, missionarietà

Le Fraternità vogliono mettersi al servizio delle Chiese locali per promuovere e attuare la spiritualità del pellegrinaggio e della ospitalità."

Per completezza e ulteriore spunto di riflessione aggiungiamo quanto è già stato scritto come prima stesura di statuto, da considerare come materiale da cui partire per una definizione formale, organizzativa e concreta del servizio che vorremmo condividere insieme.

Fraternità degli Ospitalieri
di
Santiago, Roma e Gerusalemme
FOSRG

Statuto

PREAMBOLO

Oggi, 8 dicembre 2009, festa dell'Immacolata Concezione, nasce la *Fraternità degli Ospitalieri di Santiago, Roma e Gerusalemme*. Affidiamo alla Vergine questa comunità perché possa seguire ogni singolo fratello con il suo amore e guida. Chiediamo anche la protezione di S. Giacomo, apostolo dei pellegrini, di S. Pietro, di S. Michele.

- La *Fraternità degli Ospitalieri di Santiago, Roma e Gerusalemme* è una comunità cristiana di ospitalieri composta da singole persone, parrocchie, confraternite, associazioni, che con spirito cristiano e di servizio accolgono i pellegrini lungo le vie di pellegrinaggio che vertebrano l'Europa.

- La *Fraternità* nasce come affiliazione della *Confraternita di S. Jacopo di Compostella* di Perugia ed è aperta a tutti, confratelli o no della stessa confraternita. Nasce come affiliazione per trarre dalla Confraternita spunti ed esperienze maturate negli anni dal servizio nei tre principali ospitali che la Confraternita gestisce lungo il Cammino di Santiago e la Via Francigena.

- Per fare parte della *Fraternità* è necessario essere cristiani nella fede e ospitalieri nello spirito. Persone capaci di accogliere il pellegrino così come fece Abramo alle Quercie di Manre, così come recita la regola di S. Benedetto – *tamquam Christi* -, sostenuti dalla preghiera (*Nullum oratorium sine hospitio*).

- Come *fratelli ospitalieri* dobbiamo essere consci che molti partono pellegrini spinti da mille domande. Non tutti sanno, credono, capiscono che la risposta è Dio. La comunità cristiana deve cercare di fare tutto ciò che può per aiutarsi, gli uni gli altri, per trovare e indicare risposte a questa ricerca. Accogliere il pellegrino che va a piedi è accogliere un cercatore. In questo rapporto tra pellegrino e ospitaliere, tra cercatore e ospite molto si gioca. Costruire insieme una strada sulla quale Dio ha la possibilità di parlare è un grande sogno, ma anche una grande responsabilità. È una nuova missione che si apre.

- Non è prevista una quota di adesione per associarsi, ma una vera adesione negli intenti nel desiderio di condividere in fraternità con tutti la propria esperienza di accoglienza al pellegrino, nella diversità delle situazioni e realtà nelle quali ci si trova ad operare. L'adesione è responsabilità nel senso di essere quindi capaci di risponderci tra di noi e ai pellegrini. Restare in collegamento, in comunicazione perché possano passare fatti concreti e veri. La *Fraternità* e il suo stare insieme deve essere semplice e vero come lo è tra fratelli. Ogni diversità è fonte di ricchezza e fonte di ispirazione per altri.

Proprio per questo la *Fraternità* si pone come obiettivo quello di permettere la conoscenza e la condivisione fra tutti coloro che ospitano a vario titolo e in vari modi il pellegrino che percorre a

piedi le vie di pellegrinaggio; condividere i problemi e le soluzioni; comunicare le novità e le esperienze, i modi di accoglienza, le occasioni di catechesi e di pastorale. Quindi di:

- valorizzare, aiutare e dare il giusto rilievo alle molteplici realtà che già sono presenti concretamente o in potenza sulla Via;
 - un indirizzo di base comune e un legame tra le comunità cattoliche dislocate lungo il percorso, parrocchie, comunità religiose, confraternite;
 - un'identità spirituale;
 - un volontariato caritativo, supportato magari da una consuetudine con la parola di Dio, con una catechesi del pellegrinaggio, con un'educazione al gratuito e al servizio;
 - studi seri sull'iconografia, sulla liturgia, sulla storia dei pellegrinaggi, sull'odeporica per ritrovare eredità perdute e rinnovati messaggi;
 - delle forme di presenza ecclesiale che rivitalizzino tante parrocchie sulla via;
- Una ricchezza comune da condividere in una fratellanza del cammino, una fratellanza itinerante.

- Tutti gli strumenti utili alla condivisione saranno creati nel tempo e con la collaborazione di tutti, restando nella semplicità ed essenzialità perché il nostro obbiettivo sarà e rimarrà sempre quello di dedicare tempo al pellegrino e non alle teorie e alle parole.

È possibile costruire sulle vie una Chiesa ogni sera nel pane che si spezza sul desco dell'ospitale. È possibile sulle vie fare Chiesa ogni pomeriggio nella funzione vespertina alla quale il pellegrino si fermerà. È possibile fare Chiesa, sulle vie, anche ad ogni ora, in ogni momento, all'Angelus detto nella sosta di mezzogiorno lungo il cammino o con il rosario sgranato ad ogni passo, nella sosta davanti a un'edicola mariana, nell'incontro casuale, nella richiesta di un bicchiere d'acqua.

Ritrovare luoghi di fede, ricreare luoghi di preghiera, anche solo risistemando un piccolo oratorio abbandonato o curando lo spazio intorno a un'edicola votiva.

Dato che il carattere e gli scopi della Fraternità sono quelli del servizio al pellegrino su tutte le strade della Cristianità il regolamento che ci diamo deve essere semplice, essenziale e funzionale agli scopi che ci siamo proposti.

Il primo passo operativo, nel prossimo primo anno di vita sarà mettere insieme tutti gli ospitali e gli ospitalieri che vorranno partecipare a questa nuova avventura con spirito di servizio.

Negli anni successivi, quando si riterrà necessario, si penserà a ratificare un regolamento che qui viene solo abbozzato e presentato come ulteriore strumento.

REGOLAMENTO

- 1) **La Fraternità è affiliata alla Confraternita di San Jacopo di Compostella**
- 2) **Possono far parte della Fraternità persone o istituzioni che condividano le premesse indicate.**
- 3) **Le persone che aderiscono singolarmente entrano a far parte del ruolo degli Ospitalieri della Fraternità**
- 4) **Insegne della Fraternità sono la conchiglia di Santiago, le chiavi di San Pietro e la croce del Santo Sepolcro variamente composte.**
- 5) **La Fraternità è retta da un Consiglio degli Ospitalieri .**
- 6) **Del Consiglio degli Ospitalieri fanno parte il Rettore della Confraternita di San Jacopo, che la presiede, l'Assistente Spirituale, due Priori designati dalla Confraternita uno dei quali con funzione di cancelliere, un membro per ogni ospedale affiliato, un membro per ogni venti Ospitalieri non rappresentati dalle istituzioni aderenti.**

- 7) Il *Consiglio degli Ospitalieri* ha lo scopo di coordinare l'attività di accoglienza dei pellegrini, di renderla omogenea ai principi ispiratori della Fraternità, di curare la formazione pratica e spirituale degli *Ospitalieri*. A tale scopo organizzerà periodici corsi di aggiornamento e formazione e momenti di preghiera.
- 8) Il *Consiglio degli Ospitalieri* nominerà un *Cancelliere* che terrà aggiornati l'archivio della *Fraternità* in particolare il *Libro della Fraternità* in cui sono trascritti i verbali delle riunioni, il ruolo degli enti affiliati, il ruolo degli *Ospitalieri*, la tenuta dei conti.
- 9) L'ammissione alla Fraternità avverrà per cooptazione da parte dei membri fondatori, integrati di volta in volta dai nuovi affiliati se si tratta di enti o istituzioni, mentre per l'ammissione di singoli *Ospitalieri* deciderà il *Consiglio degli Ospitalieri*.